

# Parchilazio.it

Magazine della Direzione Regionale  
Capitale naturale, parchi e aree protette

n. 27 - 31 ottobre 2018



La Riserva naturale  
lago di Posta Fibreno

## Sommario

6 Un ambiente caratterizzato da acque cristalline

10 Il sentiero Taurino.  
Una passeggiata sul lungolago

14 L'isola galleggiante.  
Si muove con vento e correnti

18 Una estesa zona umida  
per un fantastico birdwatching

24 Il carpione del Fibreno.  
Una specie che vive solo qui!

30 Il sistema di protezione  
ambientale della Regione Lazio



Foto Luigi Miatti

## Dalle storie degli uomini alla storia dei luoghi



Adamo Pantano  
Presidente della  
Riserva Regionale  
Lago di Posta  
Fibreno  
e  
Sindaco  
del Comune  
di Posta Fibreno

*Siamo in uno dei luoghi più affascinanti del Lazio meridionale: il **lago di Posta Fibreno**, con il fiume omonimo, i paesaggi naturali ricchissimi d'acqua che caratterizzano la valle, un sistema di sorgenti tra i più importanti della nostra Regione, e poi le **stratificazioni storiche, culturali, ambientali**, di un territorio ambito e amato per secoli. La tutela di questo patrimonio, che non a caso fa parte del **Sistema dei Parchi**, è affidata alla Riserva Lago di Posta Fibreno, una delle **quasi 100 aree protette che nella nostra regione comprendono il 13% del territorio del Lazio**.*

*Non si tratta solo di un inestimabile **valore ambientale**, ma anche delle ovvie prerogative culturali, direi antropologiche, che nel tempo hanno **plasmato la storia dei luoghi partendo dalle storie degli uomini**, dalle vite di coloro che hanno vissuto, spesso in simbiosi, con le loro terre; le nostre terre!*

*Tutela significa questo: preservare le aree naturali di maggior pregio perché spesso sono anche quelle che possono rappresentare l'anima più profonda di un popolo, riassumibile in quel legame che **rende gli abitanti una comunità**.*

Adamo Pantano

## 4

**Il lago di Posta Fibreno, nella omonima Riserva Regionale, è come una enorme sorgente di acqua, proveniente in buona parte dalle falde più profonde dei vicini monti della Marsica.**

**Il lento scorrimento fa sì che mantenga una temperatura costante durante tutto l'anno, di circa 10 °C, e una trasparenza tale da permettere alla luce di giungere fino in profondità e di fare delle magnifiche immersioni.**



## 6

## Un lago e la sua storia

### Un ambiente caratterizzato da acque cristalline

Al fine di mantenere intatta questa **Meraviglia** (cit. Cicerone) nel gennaio del 1983 la Regione Lazio con la Legge Regionale n. 10, istituì la Riserva Naturale del lago di Posta Fibreno, per essere destinata **...alla conservazione, valorizzazione e razionale utilizzazione dell'ambiente naturale, allo sviluppo economico delle comunità locali interessate ed alla corretta fruizione da parte di tutta la popolazione.**

L'area protetta, estesa per circa 400 ettari, rappresenta quasi la metà del territorio comunale. Il cardine intorno al quale si articola l'intera riserva è il lago, detto anche della Posta o Fibreno.



Foto Luigi Miatti

Ad esclusione di un piccolo ruscello denominato Fosso Cerreto, che se vogliamo può essere definito come un immissario, il lago trae origine da **un sistema di risorgive carsiche** alimentate dal bacino imbrifero dell'alta Valle del Sangro. Il bacino del lago, che ha una **lunghezza di circa 1900 metri** ed una larghezza massima di circa 320 metri, presenta una forma stretta ed allungata. La profondità media è di circa 2,70 metri, la **profondità massima è di circa 16 metri** in località *Codigliane*.

Grazie al continuo ricambio dovuto alla considerevole portata delle sorgenti (6-9 metri cubi di acqua al secondo), le acque del lago hanno una temperatura pressoché costante nell'arco dell'anno (10/11 °C); incontaminate, cristalline e gelide rappresentano l'habitat ideale per i salmonidi, importanti specie ittiche che vivono in acque fredde e ben ossigenate.

Il fiume Fibreno rappresenta l'unico emissario del bacino lacustre e prende origine dalla confluenza delle acque del lago omonimo con le acque del torrente Carpello. Esso dopo un percorso di circa 11 chilometri si immette nel fiume Liri.

Nel punto di incontro tra il torrente Carpello, il lago Fibreno ed il fiume Fibreno, sulla sponda sinistra esistono antiche costruzioni che in passato, venivano utilizzate come **peschere**, ossia come locali adibiti alla conservazione del pescato.

Il fiume Fibreno rappresenta l'unico emissario del bacino lacustre e prende origine dalla confluenza delle acque del lago omonimo con le acque del torrente Carpello.



Foto Luigi Miatti



Un magnifico tramonto colto dal Sentiero Taurino. Passeggiando lungo le sponde del lago si percepisce il sapore di terra, di erba bagnata e la mattina, di fine rugiada. Fresca e briosa nelle giornate di vento, l'aria è tiepida e ondeggiante nei pomeriggi estivi; densa, protettiva e appena profumata nelle giornate di primavera. L'aria ci presenta la carta d'identità dei luoghi, e mette a nudo le componenti del paesaggio, e, per i più attenti, la sua anima.



## 10 Il sentiero Taurino. Una passeggiata sul lungolago

Il territorio di Posta Fibreno fu abitato dagli **Equi** ed in seguito fu meta di nobili romani. Con la fine dell'Impero romano ci furono varie invasioni da parte di **Eruli, Goti, Longobardi, Bizantini, Franchi** ed infine **Saraceni**.

Dal 915, con la cacciata dei Saraceni si instaurò un periodo di relativa pace. In quell'epoca il lago di Posta Fibreno era diviso in due laghi, **Giuliano** e **Taurino (da cui prende nome il sentiero)** che si unificarono solo poco prima del 1000, probabilmente grazie ad opere di bonifica fatte dagli agricoltori per agevolare il deflusso delle acque.

Il **Sentiero Taurino** offre la possibilità di passeggiare molto vicino alla riva del lago, ammirando la folta vegetazione tipica del lago e dei suoi canali e numerose specie di uccelli acquatici, alcune nidificanti. Dalla passerella in legno è possibile vedere da vicino le **folaghe** ed i loro nidi galleggianti, le **gallinelle d'acqua**, le **rane**, le **libellule** di diversi colori, godendo di una vista spettacolare da un punto di vista completamente nuovo.

In una bella giornata limpida è molto piacevole camminare sul percorso attrezzato, ammirare il panorama e magari scattare qualche foto.



Foto Roberto Sinibaldi



Foto Roberto Sinibaldi

# 12

La “Rota”, così chiamata localmente per la sua forma rotonda, ha un diametro di circa trenta metri. Nella parte centrale ha uno spessore di circa quattro metri. Si presenta come un cono con la punta rivolta verso il basso: quasi certamente venne originata da una eccezionale corrente sotterranea che fece sollevare il fondo di torba, da quasi nove metri sotto il livello dell’acqua.



Foto Enzo Sorci

## 14 L'isola galleggiante. Si muove con vento e correnti

Un fenomeno caratteristico del lago di Posta Fibreno, forse unico in Europa, è la presenza di un'isola galleggiante, o come viene chiamata localmente, **“La Rota”**. Si tratta di un piccolo isolotto galleggiante di forma circolare che si sposta all'interno di uno specchio d'acqua, collegato al lago da alcuni canali.

Lo spostamento viene generato da due fattori: **l'azione combinata del vento e il cambiamento della portata delle sorgenti sotterranee** presenti sul fondo. Questo movimento, durante le giornate di forte vento, è possibile seguirlo ad occhio nudo.



La “Rota” ha un diametro di circa trenta metri. Nella parte centrale ha uno spessore di circa quattro metri.

Si presenta come un cono con la punta verso il basso: quasi certamente venne originata da un'eccezionale corrente sotterranea che fece sollevare il fondo di torba, da sotto il livello dell'acqua, molto tempo fa.

Gli alberi presenti sull'isolotto hanno una crescita lenta rispetto a quelli piantati sulle rive in quanto, affondando le proprie **radici in acqua**, ne traggono poco nutrimento.

Sull' isola, oltre a specie tipicamente colonizzatrici come il **salice delle capre** (*Salix caprea*) e il **pioppo tremulo** (*Populus tremula*), troviamo specie botaniche di indubbio interesse quali il **carice falsocipero** (*Carex pseudocyperus*), la **serapide** (*Serapias sp.*), la **calta palustre** (*Caltha palustris*).

In alto e a sinistra due immagini dell'isola galleggiante, o come viene chiamata localmente, “La Rota”.



Foto Roberto Sinibaldi

# 16

La pesca nelle acque del lago e del fiume Fibreno è riservata agli abitanti di Posta Fibreno ai quali viene riconosciuto il diritto di uso civico di pesca da tempo immemorabile. Tra le prede più ambite vi è senz'altro lo spinarello (*Gasterosteus aculeatus*), che deve il suo nome alla presenza di aculei che lo proteggono dai predatori, raggiunge una lunghezza di 8-9 cm ed ha, di norma, una colorazione verdastra con macchie argentee. Nel periodo degli amori il maschio muta la sua livrea, assumendo una colorazione rossastra sul ventre, mentre l'iride si tinge di un azzurro intenso.



## 18 Una estesa zona umida per un fantastico birdwatching

Nella zona umida, nel canneto e sulle acque del lago ci sono oltre cento specie di uccelli.

Tra questi si segnalano il **martin pescatore** (*Alcedo atthis*), il **tarabusino** (*Ixobrychus minutus*), la **moretta tabaccata** (*Aythya nyroca*), specie inserite tra quelle di interesse comunitario, e i vari e numerosi rapaci, quali il **falco di palude** (*Circus aeruginosus*), la **poiana** (*Buteo buteo*), il **gheppio** (*Falco tinnunculus*), il **nibbio bruno** (*Milvus migrans*), lo **sparviere** (*Accipiter nisus*), l'**assiolo** (*Otus scops*), la **civetta** (*Athene noctua*) e il **barbagianni** (*Tyto alba*).

Tra gli uccelli acquatici più facilmente osservabili nelle acque del lago ci sono:

**Germano reale:**  
Il maschio si differenzia nettamente dalla femmina per dimensione e colore del piumaggio.



Foto Marco Branchi

Il **germano reale** (*Anas platyrhynchos*) è una grossa anatra selvatica che può raggiungere i 1400 grammi di peso.

Il maschio si differenzia nettamente dalla femmina per dimensione e colore del piumaggio. Infatti, il maschio è più grosso e, a differenza della femmina che è di colore bruno chiaro striato di scuro, ha testa e collo di colore verde con riflessi metallici, petto marrone, corpo grigio, groppone nero e un sottile collare bianco alla base del collo.

Come tutte le «anatre di superficie», il germano reale si nutre soprattutto sguazzando, con testa e petto immersi nell'acqua alla ricerca di piante acquatiche, vermi e larve.

La **gallinella d'acqua** (*Gallinula chloropus*), uccello di medie dimensioni, ha una lunghezza di circa 33 cm, con piumaggio di colore bruno olivastro, il becco rosso con la punta giallastra.

Si stabilisce preferibilmente presso le rive ricoperte di canne e fitti cespugli. Spesso scompare sott'acqua, per poi riemergere più lontano, all'inseguimento degli insetti acquatici che, insieme a semi e piante acquatiche, costituiscono il suo cibo preferito.

La **folaga** (*Fulica atra*), ha piumaggio nero, becco bianco, iride rossa e zampe verdi, strutturate in modo da consentire a questo uccello di nuotare bene e a lungo; infatti, trascorre gran parte della sua esistenza in acqua.

Le uova giallo-grigie, macchiettate di nero, rispetto a quelle della gallinella d'acqua sono più grandi, con meno macchie ma più marcate. Si nutre principalmente di vegetali presenti sul fondale, ma non disdegna insetti acquatici e le loro larve, piccoli pesci, vermi e chioccioline.

L'**airone cenerino** (*Ardea cinerea*), misura circa 90 cm di lunghezza ed è tra gli uccelli più grandi, con collo e zampe molto lunghe.

La parte superiore del corpo è grigio cenere, mentre il collo e la testa sono bianchi con un sopracciglio nero che si prolunga dietro il capo, formando due lunghi ciuffi cadenti. Il becco, conico e appuntito, di colore giallo, diviene arancione in primavera. Questo uccello ama soggiornare in prossimità di formazioni arboree poste ai limiti di acque poco profonde. Si ciba soprattutto di pesci, ma anche di serpenti, uccellini ed insetti acquatici, topi, chiocciole, rane e lombrichi.

**Il Mulino ad acqua fu costruito nel 1810 in località Sorgentina. Qualche anno dopo, tra il 1905 ed il 1908, la struttura venne ampliata e, accanto all'originario edificio, fu realizzata una piccola centrale idroelettrica grazie alla quale, subito dopo la fine della II guerra mondiale, fu possibile alimentare gli impianti di illuminazione pubblica dei comuni limitrofi. Nei primi anni di questo secolo, le strutture sono state restaurate.**



22

Accanto al vecchio mulino ad acqua rimangono i vasconi, oggi ricolmi di vegetazione acquatica.



Foto Franz Hajek

## 24 Il carpione del Fibreno. Una specie che vive solo qui!

Nelle acque del lago e del fiume Fibreno, tra i vari “tesori” custoditi dal bacino lacustre, troviamo la **trota macrostigma** (*Salmo trutta macrostigma*), specie ittica risalente all’era glaciale. Si pensa che questo salmonide, tipico del bacino del Mediterraneo, abbia raggiunto il Fibreno risalendo il Liri o comunque le cascate che, un tempo, erano più ricche d’acqua e più dolci.

Si tratta di un pesce di taglia media, che normalmente raggiunge una lunghezza di 40-50 cm ed il peso di 1,5 kg.

Si nutre, soprattutto, di larve e adulti di insetti sia acquatici che terrestri, in minor misura di crostacei e molluschi.

È riconoscibile per la presenza di: 9-13 grandi macchie ovali grigiastre (macchie parr) sui fianchi; una punteggiatura nera sulla livrea; una grossa macchia nera vicino all’occhio (macchia opercolare).

L’habitat del lago della Posta fa sì che questo pesce, detto anche trota sarda, presenti delle caratteristiche che lo differenziano dai suoi simili che si trovano nelle altre regioni del Mediterraneo. Si è riscontrato, infatti, che **la trota macrostigma può raggiungere una lunghezza di 65-75 cm ed il peso di 3-4 kg.**

In Italia questa specie è presente nei corsi d’acqua della Sardegna centro-orientale, in quelli della Sicilia sud-orientale e, per quanto riguarda il Lazio, nel fiume Ninfa (Latina) e nel Lago di Posta Fibreno.

Vista la rarità di questo pesce, la trota macrostigma è stata inserita nel **Libro Rosso del WWF** tra le **specie in grave rischio di estinzione** e nella Direttiva Habitat 92/43 CEE come “specie di prioritario interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di speciali zone di protezione”.

Altra specie di salmonide presente nelle acque del lago di Posta Fibreno, addirittura endemica, è il **carpione del Fibreno** (*Salmo fibreni*).

Questo pesce occupa le parti più profonde del bacino e quelle prossime alle sorgenti, preferendo le aree povere di luce.

Il Carpione presenta normalmente una lunghezza di 17-18 cm e un peso di 60-70 g. È caratterizzato dalla presenza di 7-9 grandi macchie grigiastre e di 10-20 piccole macchie in parte nere ed in parte di colore arancio-violaceo.

Ciò che lo differenzia dalla trota macrostigma sono anche: la forma più tozza, grandi occhi, la testa più grande e tondeggiante con bocca più piccola. Il carpione si riproduce da ottobre ad aprile e, poiché la popolazione di questa specie è costituita da un basso numero di individui, **dal 1995 ne è stata vietata la pesca.**

Anche il carpione del Fibreno è inserito, dal 1998, nel **Libro Rosso degli Animali d’Italia pubblicato dal WWF**, che lo classifica come “**specie in pericolo in modo critico**, con livello di estinzione allo stato selvatico estremamente elevato nell’immediato futuro”.

Tra le altre diverse specie ittiche presenti nel Fibreno si segnalano il **vairone** (*Leuciscus souffia*), il **barbo** (*Barbus plebejus*) e la **lampreda di ruscello** (*Lampetra planeri*).

Le acque del lago, cristalline e gelide, rappresentano l’habitat ideale per i salmonidi, importanti specie ittiche che vivono in acque fredde e ben ossigenate.



Foto Gaetano De Persis

 26

Una spettacolare vista dall'alto della forma allungata del lago e delle sue sponde in gran parte naturali. In basso a destra si distingue l'isola galleggiante, detta "La Rota" per la sua forma.



# 28

**Il lago di Posta Fibreno è come una enorme sorgente di acqua, proveniente in buona parte dalle falde più profonde dei vicini monti della Marsica.**

**Il lento scorrimento fa sì che mantenga una temperatura costante durante tutto l'anno, di circa 10 °C, e una trasparenza tale da permettere alla luce di giungere fino in profondità e di fare delle magnifiche immersioni.**



Foto Franz Hajek

## Il sistema di protezione ambientale della Regione Lazio



Il Lazio è interessato da **3 Parchi Nazionali e da altre 91 aree protette**, istituite con provvedimenti legislativi o amministrativi, regionali o statali. Sono suddivise per tipologia in parchi, riserve e monumenti naturali, comprese due aree marine, per un totale di superficie protetta pari a circa **240mila ettari**, corrispondente a oltre il **13% del territorio regionale**.

I Parchi naturali Regionali sono 15, tutelano un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali e artigianali tradizionali.

Un patrimonio ambientale, quindi, fatto di **paesaggi, archeologia e biodiversità**.

Si tratta di territori di grandi tradizioni storiche, che presentano un complesso intreccio con i miti, le leggende e il folclore locale.

Retaggi antichi, densi di stratificazioni, in cui la storia è la somma delle storie dei luoghi e degli uomini che per millenni li hanno popolati.

È qui che soprattutto si devono sperimentare politiche per **la qualità e l'inclusività della natura in tutti i processi sociali**.

La tutela dell'ambiente e delle connessioni ecologiche può essere una preziosa opportunità di sviluppo sostenibile, oltre ad avere evidenti scopi educativi, rigenerativi e compensativi soprattutto per gli abitanti delle grandi città.

La fauna italiana è costituita da circa **57.500** specie di cui circa **54.400** invertebrati e **1.255** vertebrati.

La flora italiana comprende **6.711** specie di piante superiori (o piante con foglie), **1.097** specie di muschi e **2.145** specie di licheni.

Nel panorama delle regioni della penisola, il Lazio è una delle regioni **con la maggiore biodiversità in Italia**.

Ospita infatti oltre il 50% del patrimonio nazionale con circa **30.000** specie animali e **3.500** specie vegetali censite.

**Magazine della Direzione  
Capitale naturale, parchi e aree protette  
della Regione Lazio**

**Coordinamento editoriale e realizzazione**

Roberto Sinibaldi

**Testi**

Riserva Lago di Posta Fibreno; Roberto Sinibaldi

**Foto di copertina**

Mulino ad acqua - Marco Vancini

**Altre foto**

Tonino Bernardelli; Marco Branchi; Gaetano De Persis;  
Franz Hajek; Alessio Matteucci; Luigi Miatti;  
Roberto Sinibaldi; Enzo Sorci; Emilia Trovini

**Supporto cartografico**

Cristiano Fattori

**Progetto grafico**

Enrico Bianchi

È consentita  
la riproduzione totale  
o parziale degli articoli,  
a condizione di citare  
la fonte.  
Per maggiori  
informazioni consultare  
il **copyleft** in  
[http://www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it/copyleft)  
/copyleft

**Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette**  
viale del Tintoretto 432, Roma

[direzioneambiente@regione.lazio.it](mailto:direzioneambiente@regione.lazio.it)  
[www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it)  
Tel. 06 51689042